



Aree Protette Appennino Piemontese

Regione Piemonte
Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese
Bosio, Alessandria

CODICE UNIVOCO UFFICIO UFNWJ9

Bosio, 6 dicembre 2021.

DETERMINAZIONE N. 284

(CUP) 000000000000000

di impegno di spesa
senza impegno di spesa

(CIG) 000000000000000

Oggetto

Messa in sicurezza dell'abitato di Connio, Comune di Carrega Ligure (AL), interessante la Z.S.C. IT 1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo e Monte Legnà". Valutazione Appropriata – (Livello II) art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

Proponente: Comune di Carrega, località Capoluogo, 48, Carrega Ligure (AL).

Comune: Carrega Ligure (AL), Fraz. Connio.

Elementi sintetici dell'intervento: ricade all'interno del territorio della ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà" / Nuova opera - ~~Variante di opera esistente~~ - ~~Rinnovo autorizzazione~~

Procedura: Valutazione Appropriata – (Livello II) art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. **Giudizio positivo di Valutazione di incidenza con prescrizioni.**

Vista la Legge regionale n. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo approvato con D.P.G.R. n. 1 del 8/1/2014.

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese adottato con D.C. n. 31 del 9 agosto 2017.

Vista la Dir. 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE.

Vista la Dir. 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE.

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Visto il D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.).

Viste le linee guida del Ministero dell’Ambiente pubblicate sul sito www.minambiente.it “La procedura della valutazione di incidenza”.

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 “L.r. 19/2009 <Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità>, art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Viste le modifiche apportate alle suddette Misure di Conservazione con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.

Visto il Decreto ministeriale del 2 febbraio 2017 “Designazione di 14 Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) della regione biogeografica alpina e di 43 Z.S.C. della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte”, con il quale è stata designata la Z.S.C. IT1180011 <Massiccio dell’Antola, Monte Carmo, Monte Legnà>.

Vista inoltre la D.G.R. del 2 maggio 2016, n. 20-3221 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, art. 41 Delega della gestione del Sito di importanza comunitaria IT1180011 <Massiccio dell’Antola, Monte Carmo, Monte Legna> all’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino piemontese”, con la quale oltre all’approvazione di idoneo schema di convenzione per la delega, si stabiliva di delegare all’Ente APAP anche le funzioni inerenti alle procedure V.I.C. degli strumenti urbanistici nell’ambito V.A.S. e Piani settoriali per il SIC IT1180011 e SIC/ZPS IT11800026.

Vista la “Convenzione per la delega della gestione del Sito rete natura 2000 IT1180011 <Massiccio dell’Antola, Monte Carmo, Monte Legna>” sottoscritta in data 28/7/2016.

Vista la D.G.R. del 2 maggio 2016, n. 21-3222 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità. Art. 40 Misure di Conservazione sito- specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione terzo gruppo di misure”, con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione sito-specifiche della Z.S.C. IT1180011 <Massiccio dell’Antola, Monte Carmo, Monte Legnà>.

Vista la D.G.R. del 1 dicembre 2017, n. 57-6056 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità. Art. 40 e 42 Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione Piano di gestione del Sito Natura 2000 Z.S.C. IT1180011 <Massiccio dell’Antola, Monte Carmo, Monte Legnà>.

Vista la D.G.R. del 23 ottobre 2020, n. 3-2127 “Legge Regionale 10/02/2009, n. 4 - Regolamento n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. – D.G.R. n. 27- 3480/2016 - Piano Forestale Aziendale della ZSC IT 1180011 “Massiccio dell’Antola, Monte Carmo e Monte Legna” e stralcio del Piano di Gestione (D.G.R. 57-6065/2017) per il periodo 2020-2035. Approvazione”.

Vista infine la D.G.E. n. 82/2010 “Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. Possibilità di accesso da parte del proponente ai dati e alle informazioni in possesso dell’Ente Parco”.

Vista la nota prot. APAP n. 5071 del 25/10/2021, con la quale il proponente trasmetteva all’Ente istanza relativamente a quanto in oggetto.

Vista la nota prot. APAP n. 5296 del 5/11/2021 con la quale il Proponente faceva richiesta di sospensione dei termini del Procedimento.

Vista la nota prot. APAP n. 5537 del 17/11/2021 con la quale veniva inoltrata la progettazione modificata da parte del Proponente.

Tenuto conto del documento istruttorio, redatto dal Funzionario Tecnico, sig. Gabriele Panizza, relativo all'istruttoria per la Valutazione di Incidenza – Fase II, Valutazione appropriata (art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.), allegato alla presente.

Ritenuto pertanto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria allegata, **di esprimere Giudizio positivo di Valutazione d'Incidenza**, inerente "Messa in sicurezza dell'abitato di Connio, Comune di Carrega Ligure (AL)", interessante la ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà".

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 53/2020 ad oggetto: "Aggiornamento dei soggetti titolari delle Aree funzionali dell'Ente e conseguente individuazione delle unità organizzative responsabili delle istruttorie previste nell'ambito dei procedimenti di competenza dell'Ente per il rilascio di pareri, autorizzazioni e giudizi di incidenza".

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 106/2020 ad oggetto: "Assegnazione di incarico di posizione organizzativa "Responsabilità di istruttorie e procedimenti tecnici in campo ambientale e di biodiversità facenti capo all'Ente".

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese n. 12/2020 "Attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Ente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. al dirigente Andrea De Giovanni".

DETERMINA

di esprimere un **Giudizio positivo di Valutazione di incidenza** sull'intervento "Messa in sicurezza dell'abitato di Connio, Comune di Carrega Ligure (AL)", interessante la ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà", condizionato dalle seguenti prescrizioni, così riportate in forma riassuntiva nel quadro sinottico (Allegato I al documento istruttorio):

- I lavori dovranno interferire solo in modo localizzato con la vegetazione ripariale (arbustiva ed arborea). Tale interferenza dovrà essere ridotta al minimo indispensabile, rimuovendo esclusivamente gli esemplari che interferiscono con i lavori di sistemazione idraulica e per la realizzazione della pista di cantiere;
- L'alleggerimento della vegetazione avventizia in alveo deve interessare unicamente le componenti che effettivamente possano causare una modifica del deflusso attivo, mentre per quanto riguarda il contesto spondale il taglio selettivo deve garantire una permanenza opportunamente distribuita di alberi morti in piedi (ove non passibili di ostacolare il deflusso in alveo), vecchie ceppaie (le quali costituiscono siti di rifugio di *Salamandrina*), portaseme di specie consolidanti quali ontano nero *Alnus glutinosa* e fasce di *Salix* sp., garantendo nel contempo la stabilità della componente forestale nel suo complesso;
- la ricollocazione del materiale litoide e il ripristino della sezione di deflusso devono armonizzarsi con le esigenze ambientali e con le fasi di ripristino post operam, sia nel senso dell'impianto di specie autoctone a forte radicamento (ontani, salici etc..) che nel senso della restituzione post operam di un livello di naturalità accettabile del mesohabitat torrentizio, il quale dovrà presentare un aspetto naturaliforme con buche e piccole cascate;
- Per quanto riguarda la tutela delle specie di anfibi di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE e di interesse conservazionistico presenti nell'area interferita, deve esserne effettuato il recupero e la traslocazione di tutti gli esemplari presenti, sia stadi larvali che adulti, immediatamente prima dell'inizio dei lavori e durante le prime fasi realizzative. Tale attività dovrà essere condotta da personale specializzato e

autorizzato ai sensi di legge. Per quanto possibile e ove funzionale alle specie di anfibi, in particolare *Speleomantes strinati*, la restituzione di una lettiera di foglie morte sulle sponde, entro 50 metri dal corso d'acqua.

- In relazione alle attività di cantiere, occorre limitare il più possibile l'intorbidamento delle acque (solidi sospesi – v. tabella 3 dello Studio di incidenza), ponendo la massima attenzione nel non riversare sostanze tossiche, come oli o idrocarburi, provenienti dai mezzi di lavoro, nel mezzo idrico in maniera diretta o indiretta.
- Redazione di un adeguato progetto di ripristino ambientale, che riporti il dettaglio delle opere di stabilizzazione del versante e rinverdimento, con impianto di essenze autoctone arbustivo arboree rispondenti alle tipologie forestali di forra e ai boschi con funzione di protezione diretta presenti nel Sito. Gli interventi di ripristino post operam devono inoltre prevedere un periodo di monitoraggio del contesto ambientale e la eventuale sostituzione di fallanze. Predisporre ed attuare un piano di manutenzione ai nuovi impianti, consistente nel regolare sfalcio e rimozione delle specie erbacee ed arboree a carattere infestante e all'esecuzione di interventi di irrigazione di soccorso nei periodi più siccitosi. Tali interventi devono avere una durata minima di 3 anni (suddivisi in stagioni vegetative).
- Il Progetto di ripristino ambientale post operam, completo di cronoprogramma e piano di manutenzione dei nuovi impianti di vegetazione, viene inoltrato entro 60 gg. dall'espressione del Giudizio di incidenza al Soggetto gestore (Determina Dirigenziale), al fine dell'espressione di parere di conformità.
- Occorrerà procedere alla rimozione e traslocazione degli eventuali adulti presenti negli interstizi dei muri a secco in demolizione. Per quanto concerne la componente adulta e quindi quella maggiormente legata all'ambiente terrestre, occorre procedere ad una attenta raccolta e traslocazione degli esemplari potenzialmente a rischio prima e durante i lavori. Occorre evitare il periodo di svernamento collocabile, per le specie presenti, tra i mesi di settembre e febbraio. Si rende necessario l'avvio di monitoraggi specifici sugli anfibi, con particolare attenzione alle specie *Speleomantes strinati*, *Salamandrina perspicillata* e *Rana italica* per il biennio successivo al termine dei lavori.
- Occorre venga rispettato quanto riportato nel paragrafo "Indicazioni per le opere a verde", il cui contenuto può essere implementabile in fase di progetto di ripristino post operam, ove necessario e debitamente motivato.

Durante la fase di cantiere dovranno essere osservati i seguenti obblighi di legge:

- Misure di conservazione Sito specifiche della ZSC IT1180011 (DGR n. 21-3222 del 02/05/2016) in relazione al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie di anfibi di interesse comunitario e dei relativi habitat; Piano di Gestione della ZSC IT1180011 (DGR n. 57-6056 del 01/12/2017) e Piano Forestale Aziendale (DGR n. 3-2127 del 23 ottobre 2020).
- Prevenzione all'introduzione e diffusione di specie esotiche invasive, secondo quanto specificato dal Regolamento dell'Unione Europea 1143/2014, unitamente a quanto riportato nel D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List), aggiornato con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016.
- Modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo - obbligo di messa in secca quanto specificato da D.G.R. 72/13725 del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi opere e interventi sugli ambienti acquatici", secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2006, art. 12 "Lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici".

di rimandare per gli aspetti di dettaglio al documento istruttorio citato in premessa e allegato alla presente;

di evidenziare che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e successive modificazioni e integrazioni;

di evidenziare inoltre che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione Sito Specifiche approvate con D.G.R. n. 21-3222 del 02/05/2016;

di evidenziare infine che le conclusioni del presente provvedimento sono determinate senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia autorizzativa, di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento;

di trasmettere copia della presente determinazione al proponente, al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, al Comune di Carrega Ligure, all'Ufficio tecnico e di vigilanza dell'Ente di gestione per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza;

di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese (www.areeprotetteappenninopiemontese.it), nonché nel sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

ALLEGATI: istruttoria (prot. APAP n. 5909 del 6/12/2021).

Il Responsabile dell'istruttoria
(F.T. Gabriele Panizza)

Il Responsabile d'Area (regolarità tecnica)
(F.T. Gabriele Panizza)
.....F.to digitalmente.....

Il Responsabile del procedimento
(F.T. Gabriele Panizza)
.....F.to digitalmente.....

IL DIRETTORE
DOTT. ANDREA DE GIOVANNI
.....F.to digitalmente.....

IL DIRETTORE F.F. (VICARIO)
SIG.RA ANNARITA BENZO
.....F.to digitalmente.....

Parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativo-contabile e copertura finanziaria

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
SIG.RA ANNARITA BENZO
.....F.to digitalmente.....

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Determinazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi a partire dal 7/12/2021.

ATTESTATO IMPEGNO

Anno	Imp / Sub	Interv.	Cap.	Importo €

Il Responsabile dell'istruttoria
(Donatello Traverso)

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Sig.ra Annarita Benzo
(Firmato digitalmente)